

Da Inarzo alla Danimarca: scambi Oltre i confini per nido e scuola dell'infanzia

Pubblicato: Giovedì 19 Dicembre 2024



Avviato nel 2021 il progetto **Oltre i confini (Oic)** continua a tessere relazioni tra la Scuola dell'infanzia e nido Ugo Bassi di Inarzo e gli asili danesi del distretto di Sonderborg, in un reciproco scambio di sguardi e pratiche educative.

I danesi sono interessati all'approccio di ispirazione reggiana portato avanti dalla "scuolina di Inarzo" sulle orme di Loris Malaguzzi. Viceversa le insegnanti varesotte apprendono pratiche e setting di outdoor education, praticata da anni e con successo dagli scandinavi.



«**Insegnanti d’esperienza e tirocinanti che esplorano gli uni le scuole degli altri** in brevi viaggi molto significativi, ma ci sono degli scambi anche tra bambini – piega **Raffaella Tibiletti**, coordinatrice del progetto Oic ed ex coordinatrice della scuola di Inarzo – Le videochiamate per gruppi si sono rivelate importanti occasioni di conoscenza e di crescita».

Proprio la reazione dei bambini, nonostante la distanza in termini di chilometri e di lingua e nonostante il filtro dello schermo, è stata sorprendente: «I bambini hanno mostrato molta **curiosità e desiderio di capire e interagire** con i coetanei Danesi. Si sono sforzati di mettere in pratica l’infarinatura di inglese che ricevono a scuola e di farsi capire usando il corpo, cercando strategie comunicative in **un’esercizio multilinguistico e di apertura a nuove culture**», racconta Tibiletti.



Particolarmente significative sono le esperienze di scambio tra insegnanti di inarzo e colleghi danesi. **Tutte le docenti di Inarzo sono già state in Danimarca almeno una volta.** E alcune, dopo la visita di novembre centrata sul micronido, sono già al secondo giro.

«L’auspicio è riuscire a completare per tutte le docenti di Inarzo la seconda visita in Danimarca entro la fine del 2025», spiega Tibiletti.

Il progetto Oic ad oggi è interamente finanziato dalla Danimarca, ma nella logica dello scambio dei saperi a beneficiarne sono entrambe le parti.



Tra le maggiori differenze riscontrate con la Danimarca c'è «un approccio più sereno alla sicurezza, terreno su cui in Italia tutto diventa più complesso – spiega Tibeletti – Andando in Danimarca conosciamo modi diversi, mentre ospitare i colleghi danesi è **un'occasione per rivedere il proprio agito, per riscoprire e ristudiare e, perché no, aggiornare il proprio metodo**».

«I benefici reciproci di questi scambi, anche per i bambini, sono rappresentati dall'opportunità di guardare oltre i confini nazionali, diventare consapevoli di come ci siano altri modi. Una scoperta che è una pratica di empatia – aggiunge – inclusione, life skills e coscienza civica. È così che si piantano **semi fondamentali per la postura dei futuri adulti**. Ne siamo sempre più convinti».

di l.r.